

l'inchiesta



In Sicilia 102 piloti indagati per un traffico di certificati medici falsificati

Le indagini partite nel '99. Contraffatta la firma del medico sportivo che doveva dare l'okay per partecipare alle corse

Gabriele B. Fallica

PALERMO Scandalo nel mondo delle corse automobilistiche siciliane. Ben 102 piloti isolani sono, infatti, accusati di concorso in falso in atto pubblico in quanto avrebbero falsificato i certificati di idoneità, che devono essere rilasciati dai medici dei centri di medicina dello sport, necessari per poter partecipare alle gare sportive. L'indagine della procura di Palermo è iniziata nel 1999 quando un medico sportivo insospetito dal fatto che i piloti non si presentassero alle visite ha effettuato un controllo presso l'AcI dove ha rinvenuto un certificato di idoneità che riportava la sua firma abilmente contraffatta. Da ciò la denuncia e le indagini coordinate dal pubblico ministero Salvatore Flaccovio che hanno portato alla luce un vero e proprio traffico di certificati di idoneità. Ognuno di questi costava circa 90.000 lire, quasi il doppio di quello

rilasciato dal medico. Il pilota "poco sportivo" però riusciva in questo modo a sveltire l'iter burocratico. E anche vero che non esiste un archivio o un deposito delle firme dei medici sportivi: una sorta di specimen come quello bancario che permetta di verificare la veridicità delle firme. Tutti i piloti indagati sono siciliani, moltissimi dei quali di Palermo e provincia; tra di essi spiccano il nome del trentaseienne Salvatore Riolo che ha partecipato più volte alla "Targa Florio" e del quarantacinquenne Ciro Barbaccia, pilota notissimo nel mondo delle corse siciliane. La responsabile della sottocommissione medica della Csaì (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana) Luisa Paoloni è molto cauta: «Siamo in contatto - afferma - con il commissariato Libertà di Palermo. Attendiamo di conoscere i risultati cui poverà la magistratura ordinaria, successivamente il tribunale sportivo prenderà le sue decisioni». Intanto potrebbero scattare numerose sospensioni cautelative. Pesanti critiche arrivano dalla Scuola di Pilotaggio Federale della Csaì di Campagnano di

Roma. A rimanere sorpreso per l'accaduto è a rilasciare dichiarazioni inerenti al caso è il responsabile Paolo Talice. Dell'illecito sportivo 102 piloti non sa nulla, la Federazione, non ha ancora diffuso dei comunicati ufficiali. «È già successo - spiega Talice - che in passato si verificasse qualcosa di irregolare nel mondo delle corse. Roba di poco conto. Alcuni piloti hanno falsificato le date sui documenti per poter partecipare alla corsa». «Quei piloti - continua Talice - sono stati sospesi per 3 e 6 mesi ed hanno pagato una multa di circa un milione di lire. La malafede era limitata ad una singola gara. Il caso del 102, se verranno accertate le loro responsabilità, è differente e più grave (poiché si tratta di una prassi consolidata, ndr). La Csaì ha il suo tribunale sportivo che prenderà, spero, le giuste contromisure con sanzioni giustamente pesanti». Paolo Talice conclude ponendo l'accento sul pericolo di correre senza aver passato la visita medica: «Se qualcuno si è messo al volante in non perfette condizioni fisiche è di una leggerezza criminale»

Boxe nei garage, per un pugno di lire

Scoperto a Roma un giro di scommesse legato a match clandestini tra pugili improvvisati

Aldo Quaglierini

ROMA Gli agenti l'hanno visto arrivare con gli occhi pesti, il torace ancora dolente per le botte prese, il passo incerto. Eppure era passato già qualche giorno dall'incontro e si può dire che, per quel ventenne, il momento brutto fosse ormai superato. Quando poi il racconto è sceso nei particolari - lo scantinato trasformato in ring, l'avversario più grosso e più esperto, un medico improvvisato... - allora si è deciso di indagare più a fondo. Ed è venuto fuori un mondo di incontri clandestini, di match senza regole né controlli, un panorama di pugili caduti in disgrazia, di ex professionisti. E, certamente di scommesse, scommesse illegali, un giro milionario.

Per adesso, la polizia ha denunciato quattro persone per reati legati proprio alle scommesse clandestine e si pensa che possano esserci sviluppi nei prossimi giorni, in un triangolo ideale che va dal quartiere popolare romano del Laurentino 38, a Ostia, a Tarquinia Lido, un centro sul litorale tirrenico. Tanto per cominciare. «Ma il pericolo maggiore - spiega Antonio Del Greco, dirigente del commissariato di polizia "Esposizione" - era, ed è, l'attrazione dei giovani». Molti ragazzi, infatti, possono finire coinvolti in questo giro per i guadagni notevoli che offre rispetto all'at-

tività pugilistica ufficiale. Un match regolare viene pagato ad un ditante, intorno alle duecentomila lire; partecipare ad un incontro clandestino può invece portare nelle tasche di un ragazzo anche due milioni.

«Ma è controllato dalla Federazione sportiva - aggiunge Del Greco, che è anche vicepresidente della Federboxe - ci sono medici, allenatori, ci sono regole da rispettare. Anche nella organizzazione». Un pugile che ha subito una sconfitta, per esempio, non può combattere prima di tre settimane dall'ultimo match; chi ha subito un ko deve restare fermo per almeno un mese. E tutti devono sottoporsi a controlli medici periodici; mentre una commissione ufficiale, alla quale è necessario rivolgersi per avere il nulla osta del Coni, stabilisce le compatibilità degli incontri (età, peso, precedenti, tipo di match, iscrizione). Gli incontri, poi, si svolgono in locali idonei, con arbitraggio della Federazione, medici e via dicendo.

Quel ragazzo di Ostia, invece, aveva combattuto contro un pugile di trent'anni, più pesante di venti chili e, soprattutto, di grande esperienza. Poteva finire male davvero, invece, il giovane se l'è cavata con qualche livido; poco, tutto sommato, rispetto al rischio reale.

Quando, poi, gli agenti sono andati a scandagliare nei locali seminterrati e nei garage del Lauren-



Laruffa/Agf

tino 38, uno dei quartieri più degradati della periferia romana, hanno scoperto che gli incontri venivano addirittura pubblicizzati con le foto dei «gladiatori» e che tutto l'insieme di regole stabilite dalla Fe-

derazione, semplicemente non c'era. Niente medico, niente caschetti di protezione, niente garanzie: solo botte. Chi è più forte o fortunato vince.

La ramificazione di questo giro

(che in queste ore la polizia sta controllando) aveva raggiunto un livello tale che le foto dei «combattenti» finivano in un sito internet con tanto di modalità di scommessa; una rete che godeva di complicità e

connivenze anche all'interno della boxe famosa. Pare, infatti, che sia coinvolto anche un pugile professionista, un campione, con compiti da «testimonial». La sua posizione è ora al vaglio degli inquirenti.

Basket, il presidente Maifredi annuncia limitazioni dal prossimo torneo in base al decreto sull'immigrazione. «La Lega? O accetta, o va per conto suo»

La Fip e l'onda di stranieri: «Aspettiamo una legge»

Salvatore Maria Righi

ROMA La situazione è grave e pure seria. Non tira aria di battute, nel basket italiano colonizzato dagli stranieri, ma il presidente della Federazione si sforza di sorridere. Fausto Maifredi, però, sa benissimo di essere seduto sulle sabbie mobili. Urge cemento per non sprofondare.

«Il momento è davvero critico, proprio per questo vogliamo il supporto delle leggi. Per fare chiarezza e imporre agli altri soggetti. Che a quel punto possono solo scegliere: o accettano la struttura che costruiamo, o escono dallo sport ufficiale italiano».

Maifredi si riferisce ovviamente alla Legabasket, il consorzio di società che è entrato a piedi uniti sul movimento imponendovi l'apertura totale alle frontiere. Un uragano che la Fip ha potuto arginare solo con un ramoscello, l'obbligo dei tre italiani a referto (quattro in organico). Il punto è che in via Vitorchiano sono stufo di avere le mani legate. Il palazzo dello sport (il malumore non è ristretto al basket) non ne può più di governare lo sport con le regole dei manager. La riscossa delle istituzioni, anche se qualcuno la chiamerà restituzione.

«Dopo la sentenza Sheppard di Rossetto - aggiunge Maifredi - i club hanno detto: ora vogliamo sceglierci come ci pare il nostro roster. L'ottica è quella di una Nba all'italiana, ma mi pare che qui da noi non ci siano le risorse e le condizioni per un progetto del genere. In mancanza di norme, c'è sempre il rischio che salti fuori un altro Martinelli a peggiorare la situazione».

Dall'eretico patron che regna sul Lido delle Rose alle norme invocate e previste per la prossima stagione. La Bibbia che le partorisce è il decreto legge del 14 settembre sull'immigrazione nello sport. Il testo è in corso di elaborazione, e il Governo ha ben altre gatte da

pelare, ma dal disegno di legge Maifredi e i vertici federali - anche quelli del pallone - si attendono una sorta di contingentamento agli atleti extracomunitari (pare non più di 2500) con permesso di palleggio in Italia. La stessa legge

delegerà poi, tramite il Coni, le Federazioni a scegliere la propria quota di "extra".

«A quel punto, il nostro obiettivo minimo è quello proposto dalla Giba, cinque più cinque. Non dico di ripro-

porre i due stranieri per squadra come una volta, ma l'ideale sarebbe non più di tre-quattro».

Ancora, Maifredi è un fiume in piena. «La fuga in avanti del basket, credo, si può spiegare col tentativo di ripropo-

re in Italia la scissione in Europa tra Uleb e Fiba. O come il progetto di Superlega nel calcio di qualche anno fa. Magari davvero ci saranno 5-6 squadre che si staccheranno per un torneo di elite, ma secondo me rischiamo di cadere nell'errore dell'hockey qualche anno fa, quando fu addirittura sospeso il campionato».

Inevitabile che i numeri del momento non siano lusinghieri. Lo stato delle cose racconta che tesserati e affiliazioni sono in rosso, rispetto al precedente rilevamento (stagione 1998/99).

«Non sono cifre eccessivamente preoccupanti, ma nemmeno da prendere sotto gamba. Bisogna fare qualcosa in fretta e prima di tutto pensiamo ad interventi per incentivare i vivai. I ragazzi devono riappropriarsi dei loro sogni. Dobbiamo restituire loro campioni italiani in cui identificarsi».

Un lavoro in profondità, quindi, anche se il tempo stringe. «Lo status quo della Nazionale è buono, c'è ancora un nucleo che dà garanzie. Ma tra un paio d'anni, di questo passo, c'è il rischio di non riuscire ad allestire una squadra azzurra degna di questo nome».

Panorama gotico, insomma, anche nelle cause focalizzate dal presidente Maifredi. «Da sempre il nostro basket è molto legato agli sponsor, a qualsiasi livello, per questo sta pagando il calo di aiuti esterni alle società. E poi c'è la concorrenza di altre discipline: come noi abbiamo proposto il minibasket, altri offrono lo stesso prodotto con le loro discipline. Non dimenticherei nemmeno il calo di mortalità che per i primi anni '80 ha quasi azzerato il panorama. Certo che la non chiarezza nel vertice dilata non poco questa crisi».

la giornata in pillole

— **Prova tv, pena aumentata**
La prova tv, invocata dal condannato ed esaminata dalla Disciplina, è costata un aumento della punizione sportiva al giocatore del Vicenza Guastalvino che si era visto infliggere due giornate di sospensione dal giudice sportivo per aver colpito con un calcio a gioco fermo un avversario nella partita Messina-Vicenza. Risultato: le due giornate sono state confermate, e in più è stata aggiunta un'ammonda di 10 milioni perché, dice la Commissione, la tv ha ancor meglio evidenziato la gravità e la «natura proditoria» del gesto di Guastalvino.

— **Domani il Napoli a Corbelli?**
Dopo quasi un trentennio Corrado Ferlaino esce definitivamente dal calcio Napoli. Con Giorgio Corbelli c'è un accordo per la cessione della quota dell'ingegnere: entro il 30 novembre l'imprenditore bresciano verserà a Ferlaino un centinaio di miliardi e diverrà l'unico proprietario della quota di maggioranza (circa il 93%) del Napoli.

— **Blatter da Guariniello**
C'è anche il nome di Joseph S. Blatter nell'elenco delle persone che il pubblico ministero Raffaele Guariniello intende ascoltare nell'ambito dell'inchiesta sul doping nel calcio: il presidente della Fifa, infatti, sarebbe stato invitato ad avere un colloquio con il magistrato torinese.

— **Ulrich vola in Garfagnana**
Ian Ulrich ha conquistato la terza tappa Borgo a Mozzano-Castellnuovo Garfagnana del Giro della Provincia di Lucca. Michele Bartoli ha comunque dimostrato di essere in splendida forma per i mondiali del 14 ottobre in programma a Lisbona.

— **Sukur nella Premier League**
Hakan Sukur lascia l'Inter e va a giocare in Inghilterra. Lo ha annunciato lo stesso attaccante turco. «Ho già trovato un accordo con un club della Premier League». Si parla del Blackburn o del Fulham.

4° turno: Monte Paschi ok a Pesaro, tonfi della Skipper (a Biella) e di Roma (in casa con Fabriano) sotto agli occhi di Myers

Ataman, Siena ha un Terim che vince

ROMA C'è un Terim che vince senza fare tanto rumore, un altro Imperatore turco che anzi mastica una parola ogni tanto e per il resto testa bassa sul manubrio. È Ergin Ataman, coach turco che sta mantenendo quel che ha promesso.

La sua Siena infatti è nientemeno che la rivelazione del campionato che ieri sera ha celebrato la sua quarta giornata. Con la Kinder di riposo (ma per quanto di dire, visto che ha giocato a Lubiana), il secondo turno infrasettimanale consecutivo aveva come piatti forti la partita di Treviso (Benetton-Metis) e appunto quella di Pesaro, tra Scavolini e Monte Paschi.

Era una prova di maturità per i biancoverdi toscani, e un'occasione per chiudere il rodaggio offerta ai marchigiani. E il parquet ha promosso la pattuglia di Ataman, che è davvero un manipolo di uomini. Con Scarone ancora infortunato, Siena si è ridotta a sei

uomini contati. Una piccola multinazionale dei cestisti che conta un macedone (Stefanov), un croato (Gorenec), due serbi (Topic e Bulatovic), un lituano (Zukauskas) e perfino un italiano, Roberto Chiacig ormai avviato ad essere un pivotone dominante e concreto.

Con questi fidati scudieri il Terim del Palio ha tenuto sempre in scacco la Scavolini, in ritardo di condizione e non ancora la macchina da basket costruita per il definitivo salto di qualità. Il Monte Paschi ha tenuto sempre il pallino della partita in pugno e si è arrampicata fino al +14 del terzo quarto e ha chiuso in scioltezza (81-67). Ora siede in testa alla classifica e fa gongolare i dirigenti del colosso bancario, che sono entrati tra i cestisti con un solo obiettivo: arrivare al top in pochi anni.

Non ha molto da sorridere Varese, battuta a Treviso nonostante una rimonta nell'ultimo periodo. Poz-

zecco e soci sono ripartiti da un -23 (71-48) che pareva aver messo un coperchio sulla partita, al 28'. Alla fine hanno ceduto di poco (85-79) nell'incontro che opponeva i migliori attacchi del campionato.

La vetta del campionato è biancoverde, allora, perché la Skipper dopo tre vittorie di fila è scivolata sulla buccia di banana piemontese. La Lauretana, maritocla, si è tolta la soddisfazione di buttare per terra una finalista scudetto (86-76). Bologna ha fatto esordire i due americani Celestano e Mc Clintock. Passeggiate di Fabriano a Livorno e Verona a Reggio Calabria. Non fa notizia la vittoria della Snaidero a Milano (84-78), visto che l'Olimpia continua la sua crisi, mentre Cantù ha fatto la sua parte a Trieste ed è caduta assolutamente in piedi. Tonfo della Virtus Roma che nella "vernice" di Myers al pubblico romano ha dato via libera (73-81) all'incredula Fillattice Imola.

S.M.R.

Ecco la prima lista dei convocati di Recalcati

Nessun big, tanti giovani anche della serie B

Charlie Recalcati ha cominciato la sua avventura di ct come aveva promesso: senza dimenticare nessuno. La sua prima lista di convocati per il primo dei tre miniturni in programma nei prossimi mesi è piena di nomi sconosciuti, per lo più giocatori di Legadue e serie B.

Si troveranno infatti a Bologna lunedì e martedì prossimo, col programma "Svezia 2003", i seguenti atleti. Marco Allegretti (Cimberio Borgomanero), Valerio Amoro (Roseto), Simone Bagnoli e Marco Marangoni (Rimini Crabs), Federico Bellina (FFAA Vigna di Valle), Paolo Berdini (Premiata Montegrano), Marco Carra (Bipop Carire Reggio E.), Fabio Di Bella (Nuova Pall.Pavia), Christian Di Giu-

liomaria (Metis Varese), Lorenzo Di Marcantonio (De Vizia Avellino), Ruggero Fiasco (Banco sardagna Sassari), Sebastiano Grasso (Fillattice Imola), Matteo Malaventura (Lauretana Biella), Manuele Mocavero (Casal Thaulero Campli), Adriano Pigato (Banca Popolare Ragusa), Marco Rossetti (Monte Paschi Siena). Recalcati (che è stato presentato ufficialmente come ct azzurro a Milano) avrà come assistenti Fabrizio Frates, Gaetano Gebbia e Giovanni Piccin.

I primi impegni di qualificazione per gli europei svedesi sono in programma contro Inghilterra (21 novembre a Roseto), Repubblica Ceca (25 a Brno) e Portogallo (28 a Porto San Giorgio).